

**INSPECTORIA
SAN FRANCISCO DE SALES**

BUENOS AIRES



Buenos Aires, 3 agosto 1950.

Carissimi Confratelli:

Oggi alle 10 placidamente dava l'addio a questo mondo per entrare nell'eternità un "bonus miles Christi" con un ottimo "foglio di servizi" prestati a Dio e alla nostra Madre la Congregazione, il

Sac. TOMASO USSHER
di 78 anni di età.

Fu figlio di Guglielmo Ussher e di Anna Walsh, che seppero trasmettere ai loro figli tutta la robustezza della loro fede e la loro forza di carattere, come pure un'ammirabile purezza di costumi e soavità di modi. Di questa educazione troviamo il miglior documento nell'**album di famiglia**: erano dodici tra fratelli e sorelle, dei quali uno é Mons. Giacomo Ussher, Prelato Domestico di Sua Santità, vincolato grandemente dall'affetto alla nostra Congregazione ed attualmente Direttore Archidiocesano dei Cooperatori Salesiani, e tre sono Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nacque in Santiago de Baradero, provincia di Buenos Aires, il 10 maggio 1872, fece i suoi stuti elementari e secondarii nel nostro Collegio di San Nicolás de los Arroyos, il primo fondato dai Figli di Don Bosco in America. Al principio del 1890 entró il giovane Ussher nel nostro Collegio Pio IX di Buenos Aires, con il proposito di dare il suo nome alla Congregazione e l'anno dopo, il 29 gennaio 1891 nello stesso Collegio vestiva l'abito

talare dalle mani dell'allora ispettore, Rev.mo Sig. Don Giacomo Costamagna, facendo poi i suoi voti religiosi che lo consacrarono interamente al Signore. Da questo momento possiamo applicare a questo nostro Confratello le parole della Sacra Scrittura: "Ascensiones disposuit in corde suo"; volle sempre superarsi in ogni campo di Apostolato: e poté conseguire il suo intento.

Come maestro godeva di grande ascendente morale in tutta la casa, sia per il suo saper comprendere i giovani e per la sua delicatezza nel trattarli, sia pure per il suo grande dominio delle materie scolastiche. Giammai toccó un alunno, aborriva il parlare sdolcinato o il mettere le mani addosso ai giovani per dimostrar loro affetto; però la sua costante preoccupazione per loro e il suo continuo sacrificio instillavano in essi un senso di vera e grande bontá. Il nostro chierico Ussher con un criterio superiore alla sua età si preoccupava di tutti, grandi e piccoli, come un vero fratello maggiore; con riflessioni adeguate risolveva le loro difficoltà, indicava loro il cammino del miglioramento e soprattutto li animava sempre. Soleva dire: "I buoni bisogna trattarli bene per giustizia; i meno buoni bisogna trattarli bene, perché non sanno soffrire i maltrattamenti". "Non si guadagna mai niente alzando la voce contro i giovani o dicendo loro parole ingiuriose o satiriche". Difatti i suoi alunni crescevano nell'amore allo studio, nella pietá e nella fermezza del carattere. Il nostro chierico aveva penetrato in profondità il sistema educativo di Don Bosco e lo compiva meravigliosamente. Per questo sono innumeri gli antichi alunni che lo ricordano con affetto e con venerazione.

Fu ordinato sacerdote nella Chiesa Cattedrale di Buenos Aires il 7 febbraio 1897. Da quel momento fu anche piú vasto il suo campo di azione.

Consigliere Scolastico del Pio IX e membro del Consiglio Ispettoriale a fianco del Rev.mo Sig. Don Giuseppe Vespignani, di santa memoria, collaboró con lui nell'arduo e difficile compito del pareggiamento della Scuola Normale (Magistrale) della nostra Casa di Formazione di Bernal, ottenendo in questa forma per i giovani salesiani i titoli di studi che li abilitavano all'insegnamento in tutti le diverse sezioni dei nostri Collegi.

Il suo lavoro costante in questo campo portó immensi benefizi anche all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Anzi, seguendo i suoi consigli, oggi abbiamo piú di 80 istituti magistrali di Congregazioni Religiose pareggiati alla Scuola Normale Nazionale: istituti che ogni anno danno alla

patria migliaia di maestre e professoresse, che sono cristiane convinte ed ottime educatrici.

Altra caratteristica della sua vita fu la cura spirituale degli immigrati irlandesi. Consideró come sua missione particolare il cercare e coltivare materialmente e spiritualmente un buon numero di vocazioni salesiane, oriunde delle nobile Irlanda. Li incoraggiava con l'esempio, con la parola e anche per iscritto ad essere modelli di osservanza religiosa. In questo modo si poté averè ottimi professori di lingua inglese nei nostri Collegi.

Uomo di multiplice attività e di sacrificio a tutta prova, per molti anni, con sorprendente puntualità, in giorni di lavoro o di festa, sia che ci fosse bella giornata o piovesse, lo abbiamo visto uscire di casa prestissimo al mattino ed andare fino a Morón con piú di mezz'ora di treno per attendere come capellano e confessore il Collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di ritorno passava subito alla scuola, all'assistenza e al suo ufficio di consigliere scolastico.

Era l'uomo di confidenza, l'uomo completo e di una ubbidienza filiale. Quando nelle Isole Malvine, sperdute in mezzo all'Oceano, venne a mancare il grande missionario Don Migone, subito i Superiori trovarono nel nostro P. Tommaso un supplente pronto ad andare a vivere in quelle terre gelate ed abitate quasi totalmente da protestanti. Stette colá parecchi mesi e con la sua prudenza e tatto singolare poté compiere anche in quelle terre una non piccola missione.

Nominato Prefetto del Collegio Pio IX di Buenos Aires, fu anche per moltissimi anni Economo Ispettoriale di tutte le case dell'Argentina e a fianco del Rev.mo P. Vespignani pensava alle necessità di ognuna delle Case, come pensava a ciascuno dei Confratelli del suo Collegio. Sempre comprensivo, non lasciò mai mancare il necessario e sapeva ottenere una facile rassegnazione, quando le condizioni della casa o le Sante Regole consigliavano una negativa o una dimora. Amministrava i denari della Congregazione con tutta probità e giustizia.

Fu anche per un tempo Direttore del Collegio Pio IX e Parroco dell'annessa Parrocchia di San Carlos.

Ma sopra tutto il nostro P. Ussher fu un modello di osservanza religiosa. Fedelissimo quanto mai alle sue pratiche di pietá e di una puntualità straordinaria. Per moltissimi anni gli alunni del Collegio lo videro ogni sabato avvicinarsi con molta pietá al suo confessore per la confessione

settimanale. Quando i giovani erano in Chiesa, se non era celebrante, lo si vedeva nella Chiesa con il breviario in mano, dando importanza alle pratiche di pietá. Totalmente sottomesso ai suoi Superiori, compiva con esattezza non solamente gli ordini ricevuti, ma anche i loro stessi desideri, essendo per tutti il modello di obbedienza e venerazione verso i rappresentanti di Dio e della Congregazione.

Passó i suoi ultimi anni aiutando spiritualmente i nostri giovani delle case di formazione come confessore ed animando tutti con gli esempi di virtú che dava con la sua vita di semplicitá salesiana e di perfetta osservanza religiosa. Apprezzato ed amato dai suoi confratelli, che vedevano in lui uno dei grandi superiori che misero le basi della prosperitá spirituale e materiale della Ispettoría, venerato dagli exalumni e cooperatori che lo ammiravano per le sue doti di sacerdote esemplare e di salesiano abnegato e umile, negli ultimi anni andó preparandosi tranquillamente per l'eternitá. Senza che nulla lo facesse presentire, essendo egli ancora forte, la mattina del 27 luglio cadde prostrato da un attacco cerebrale. Gli si amministrarono subito tutti gli aiuti spirituali e venne atteso materialmente con quell'affetto e venerazione che si era guadagnato in tanti anni. Tuttavia il Signore, incontrandolo già maturo per il premio celeste, se lo prese a Sé il giorno 3 agosto, assistito dal sottoscritto e da altri sacerdoti che lo avevano accompagnato giorno e notte nella settimana di sua malattia.

Portate subito le sue spoglie mortali nella Cripta della nostra Basilica di San Carlos, ricevettero l'omaggio affettuoso dei nostri salesiani, alunni e fedeli, che durante tutto il giorno lo visitarono testimoniando cosí la loro gratitudine e venerazione.

Il giorno seguente si celebrarono le esequie, che riuscirono solenni: la nostra Cripta del Perpetuo Suffragio si riempí di fedeli; parenti, cooperatori, amici, Figlie di Maria Ausiliatrice, rappresentanze di Congregazioni Religiose, Direttori, Confratelli, rappresentanze di alunni dei nostri collegi si raccolsero a pregare per il nostro estinto. Questo plebiscito dimostrava chiaramente quanto fosse apprezzato ed il dolore provato dalla sua perdita. Dopo le esequie i suoi resti mortali furono trasportati nel cortile del Collegio Pio IX, dove si trovavano raccolti studenti ed artigiani e dove un alunno diede l'addio al maestro sacrificato, al padre buono, al padrone di tutti i cuori di questa casa dove passó quasi 50 anni di vita sacerdotale.

Nel camposanto prima della inumazione delle sue spoglie mortali nella Cappella Salesiana, presero la parola un alunno del Collegio di Ramos Mejía, il Presidente della Giunta Parrocchiale e il nostro Rev.mo Sig. Don Pedemonte, storia vivente di queste ispettorie e suo compagno di scuola e di fatiche.

Cari confratelli, vanno scomparendo poco a poco i salesiani sacrificati ed eroici dei primi tempi in queste terre. Abbiamo quindi bisogno di altri che continuino con igual sacrificio ed eroismo il lavoro abnegato in pro di tante anime, che aspettano la educazione dai Figli di Don Bosco Santo. Per questo, mentre compiendo quello che prescrivono le Sante Regole suffraghiamo l'anima del nostro buon P. Tomaso Ussher, pregate anche che il Signore mandi a questa Ispettorìa vocazioni robuste e salesiani santi.

Pregate anche per chi si professa

Vostro aff.mo in Don Bosco Santo
Sac. Michele Raspanti
Ispettore

DATI PEL NECROLOGIO. — **Sac. Tomaso Ussher**, da Santiago de Baradero (Argentina), morto a Buenos Aires (Argentina), il 3 agosto 1950, a 78 anni di età, 59 di professione e 53 di sacerdozio. Fu direttore per un anno.

INSPECTORIA SAN FRANCISCO DE SALES

DON BOSCO 4002, BUENOS AIRES

(República Argentina)

Rdo. Signor Direttore

.....

.....

.....